

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Natta tornato dal suo viaggio

## «L'Europa che vogliamo non solo noi del Pci»

Si è parlato di pace, distensione, economia, e della «riforma» di Gorbaciov

ROMA — Seduto sul divano della sala stampa dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, Alessandro Natta fa il punto con i giornalisti, fra le innupate delle troupe dei Rai e i microregistratori appoggiati sul tavolino. Allora, onorevole Natta, qual è il bilancio di questo viaggio? «Sono — dice il segretario del Pci — non vorrei sembrare retorico, ma se dovessi dire in sintesi di che cosa abbiamo discusso in questi giorni, direi che abbiamo parlato del futuro dell'Europa».

Il segretario nazionale del Pci è appena rientrato da Stoccolma. La capitale svedese era l'ultima tappa del viaggio iniziato mercoledì scorso che lo ha portato (insieme ad Antonio Rubbi, della Direzione, responsabile per i rapporti internazionali, e Renato Sarotti, del Comitato centrale) nella Repubblica democratica tedesca, in Finlandia e, infine, in Svezia. Ad accogliere la delegazione del Pci all'aeroporto, Achille Occhetto, della Segreteria e Walter Veltroni.

Adesso Alessandro Natta, più rilassato (né abbiamo fatti di chilometri in sei giorni, sorride rivolgendosi a Rubbi), parla di questo viaggio alla ricerca delle possibilità concrete dell'Europa di una comune battaglia per la distensione e il disarmo e, più in generale, di una più intensa collaborazione per il progresso di tutti i Tappo diverse e diversi interlocutori in un paese schierato, la Rdt, e due paesi neutrali, esterni alla Comunità economica ma tuttavia legati ai suoi destini, come Finlandia e Svezia, che costituiscono due laboratori politici di grande interesse, con cui confrontarsi.

Qual è il bilancio di questo viaggio, dunque?

«Il tema dominante degli incontri — dice Natta — è stato quello della distensione e del disarmo. Con tutti, dirigenti di Stato e di partito, è sempre venuta in mente l'esigenza di non attendere, l'esigenza che vi sia un'iniziativa e un impegno il più ampio possibile dei paesi dell'una e dell'altra alleanza e dei paesi neutrali, come Finlandia e Svezia. Un'iniziativa del governo e delle forze politiche per portare avanti il processo che aveva suscitato tanta speranza e che era fondato su possibilità reali al vertice di Reykjavik. I problemi sono quelli della moratoria degli esperimenti nucleari, la ricerca spaziale, la Sdi, l'opzione zero, le zone demilitarizzate e quindi la pressione che nelle diverse sedi che sono aperte nel negoziato — a Ginevra e anche a Vienna, per quello che ri-

## Sciopero sanità Corteo a Roma

Sciopero di 24 ore e manifestazione a Roma di tutti i lavoratori della sanità pubblica e privata. Il corteo partirà da piazza Navona alle 10 e si dirigerà verso il ministero della Sanità. Il corteo sarà preceduto da una manifestazione di piazza Navona alle 10 e da una manifestazione di piazza del Gesù alle 11. Il corteo partirà da piazza Navona alle 10 e si dirigerà verso il ministero della Sanità. Il corteo sarà preceduto da una manifestazione di piazza Navona alle 10 e da una manifestazione di piazza del Gesù alle 11.

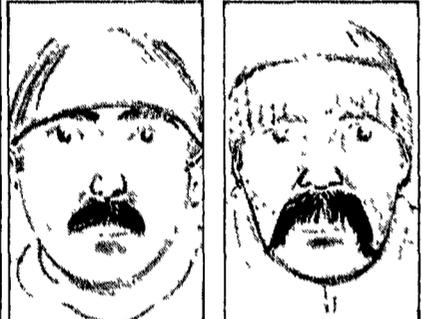
Franco Di Mare (Segue in ultima)

Rivendicato con un documento l'assalto di sabato

## Le Br tornano a dire: «Attacco allo Stato»

Identificati due uomini della strage

Si parla di imminenti ordini di cattura per alcuni nomi grossi di latitanti ricercati da tempo - Una dichiarazione di convergenza con gruppi estremisti mediorientali



ROMA — Gli identikit, distribuiti dalla questura, di due dei presunti brigatisti che facevano parte del commando

ROMA — Duecento righe di testo e un mare di parole, per rivendicare la barbara uccisione degli agenti Rolando Lanari e Giuseppe Scervaglieri e l'attacco terroristico di sabato scorso. Le Brigate rosse hanno fatto ritrovare, ieri mattina, un loro documento sulla strage. È andata così qualcuno ha telefonato all'«Espresso» avvertendo che, in un bar all'angolo tra corso d'Italia e via Po, c'era un documento importante. I giornalisti del settimanale si sono precipitati sul posto, ma la polizia era già arrivata. Il documento, con l'intestazione «Brigate rosse» e la solita stella a cinque punte al centro, è stato immediatamente consegnato ai giudici. Poco prima, nell'aula-bun-

ker del carcere di Rebibbia dove è in corso il processo cosiddetto «Moro ter», alcuni dei brigatisti imputati avevano tentato di leggere un manifesto nel quale le Br rivendicavano l'azione di via Prati del Papa. Il manifesto era firmato dal gruppo degli Irriducibili Marina Pretella, Cecilia Massara, Barbara Balzerani e Sandro Padula. L'udienza era stata subito sospesa e i brigatisti riportati in cella. Cecilia Massara, tra l'altro, proprio nel 1984, nella stessa zona dell'agguato di sabato, era rimasta ferita nel corso dell'assalto ad un furgone portatore del carcere di Rebibbia dove è in corso il processo cosiddetto «Moro ter», alcuni dei brigatisti imputati avevano tentato di leggere un manifesto nel quale le Br rivendicavano l'azione di via Prati del Papa.

Wladimiro Settimelli (Segue in ultima)

Il presidente del Consiglio ieri sera in tv a «Mixer»

## Craxi dice: «Mai esistiti patti, staffetta più improbabile»

La segreteria democristiana decide di non accettare la «provocazione» - E intanto Andreotti ricorda al Psi la scadenza di marzo - La crisi politica oggi alla Camera

## Il capo del governo? Si gioca a totonero

È stata scoperta, ieri a Roma, l'ennesima «centrale» per lo scommesso clandestino. La casa, di per sé, non parrebbe rimarchevole. Una non-notizia come le graditanze di Romina Power e i convegni di Verdigione. Ma gli inquirenti, scartabellando tra ricevute e «pagherò», hanno scoperto che tra gli argomenti che catalizzano la passione degli scommettitori c'è anche la staffetta di marzo. Essa figura tra le numerose incognite di un gioco, detto «degli eventi multipli», che, se non temessimo di incorrere nel reato di istigazione a delinquere, non esisteremo a definire entusiasmante.

(Segue in ultima) Michele Serra

Intervistato ieri sera a «Mixer», Bettino Craxi ha affermato che un patto per la «staffetta» non è mai esistito e che comunque il cambio della guardia a palazzo Chigi, previsto per marzo, diventa sempre più improbabile. Le parole del presidente del Consiglio — che fra l'altro oggi risponderà alla Camera sulla crisi politica — hanno immediatamente fatto il giro della Roma politica. Seccia replica di Giulio Andreotti: «Craxi ha ragione di dire che nella precisa piattaforma politica con cui si conclude la crisi d'estate non si usa la parola «staffetta», anzi perché la «staffetta» di regola è a quattro tappe e qui si tratta di un accordo preso a luglio e da attuare a marzo». Il segretario democristiano, Ciriaco De Mita, ha riunito i suoi più stretti collaboratori, impartendo loro una direttiva precisa: non cadere nella «provocazione», confermare i patti di luglio, capire fino a che punto Craxi è disposto a spingersi e, se vuole davvero la rottura, deve apparire chiaro che la responsabilità è soltanto sua. In questo modo, diventerebbe assai improbabile che a gestire eventuali elezioni anticipate fosse il governo Craxi dimissionario.

IL SERVIZIO DI GIOVANNI FASANELLA A PAG 2

Nell'interno

## Divorzio, meno lungaggini Oggi il voto al Senato

Oggi con ogni probabilità l'assemblea di palazzo Madama voterà la nuova legge sul divorzio. Meno lungaggini e più snellezza delle procedure per arrivare allo scioglimento del vincolo questi i criteri ispiratori del nuovo testo anche se restano molti problemi ancora in piedi.

A PAG 2

## Dc, Psi e Psdi approvano l'aumento del canone Rai-tv

Soltanto la metà della commissione di vigilanza (20 membri su 40) ha votato ieri sera il parere favorevole all'aumento del canone Rai-tv. La maggioranza è stata formata da Dc, Psi e Psdi. Il Pci ha abbandonato l'aula. Secondo le intenzioni del governo il 1° aprile il colore dovrebbe costare 100mila lire, il bianco e nero 87.880mila lire.

A PAG 3

## A Beirut divampa la battaglia fra milizie sciite e comunisti

Divampa di nuovo furiosa la battaglia a Beirut, questa volta non attorno ai campi palestinesi ma fra milizie del movimento sciita di Amal e quelle del partito comunista libanese, spalleggiate dai drusi. L'infuriare dei combattimenti ha impedito che cibo e rifornimenti venissero fatti affluire ai campi profughi.

A PAG 8



BEIRUT — Miliziano di Amal in una pausa della battaglia fra sciiti e comunisti

Chiesto l'intervento di Degan

## «Caso Genova» Il Pci: indagine del Parlamento

Le richieste dei comunisti alla commissione Trasporti - Sollecitata una trattativa a Roma fra tutte le parti interessate

IL BUDGET

Il budget è in relazione diretta con l'ampiezza ed il tipo delle azioni che dovremo svolgere e dipenderà dal tempo impiegato dalla struttura Hill and Knowlton e dai membri esterni del team di lavoro che dovrà essere costituito.

A puro titolo indicativo, elenchiamo le stime di grande massima per realizzare le azioni ipotizzate:

- Inchiesta	Lit	60.000.000
- position paper/libro bianco	Lit	40.000.000
- conferenza stampa	Lit	25.000.000
- comunicato stampa	Lit	3.000.000 cad.
- diffusione position paper	Lit	30.000.000
- speciale televisione		(da definire)
- inchieste, articoli dettagliati	Lit	10.000.000 cad.

Così, a suon di milioni è stata condotta la campagna contro i camalli del porto di Genova. Quello che riproduciamo qui sopra è una delle pagine della «documentazione di base» preparata dalla Hill and Knowlton. Sul caso Genova, intanto, il Pci ha chiesto un'indagine parlamentare e l'avvio di una trattativa a Roma fra tutte le parti interessate con la mediazione del ministro Degan.

Della vicenda si doveva già parlare ieri sera in commissione Trasporti alla Camera, ma il protrarsi del dibattito in aula ha fatto saltare la discussione. Il Pci comunque insisterà anche se Degan ha fatto capire di non avere troppa voglia di scottarsi con la «palata» genovese.

A PAG 3 BRUNO UGOLINI

## Ora è necessario che i giornali chiedano conto

Ci pare che sia ormai molto difficile continuare a invocare cavilli a nascondersi dietro un'agenzia Hill and Knowlton che ha svolto per conto degli utenti del porto di Genova una «campagna informativa» di due mesi, da metà dicembre a metà febbraio, ritenendo giusto ascrivere a proprio merito, e a esibire come prodotto dei propri sforzi, anche alcuni articoli di giornale usciti nel periodo in questione.

Siamo venuti in possesso di un documento dell'agenzia pubblicitaria — ovviamente riservatissimo — che per una sua parte è uguale a quello di cui già demmo notizia la settimana scorsa, ma che ne differisce poi per alcuni rilevanti particolari. All'inizio, dopo una copertina rigida di carta bianca lucida e un primo foglio tutto bianco al cui centro sta l'intestazione della «pratica» e cioè il nome dei committenti «Utenti del porto di Genova». Sotto è scritto «Rapporto di attività - Dicembre 1986-Gennaio 1987». A que-

sta prima pagina seguono due pagine con i titoli «Attività dicembre 1986» e «Attività gennaio 1987». Le attività svolte sono elencate minuziosamente. Il fascicolo è nutrito e lo descriveremo in dettaglio, ma ciò che subito ci preme sottolineare il fatto che tutto il dossier sia appunto intitolato «rapporto di attività», e che di esso facciano parte articoli di giornale sul porto di Genova che l'agenzia ritiene di poter portare a prova — presso i committenti — del lavoro da essa svolto.

La Hill and Knowlton millanta credito? Finge che siano effetto diretto della propria propaganda o della propria influenza «mirata», articoli di giornale scritti invece in piena libertà e buona fede dai giornalisti di cui si riprova gli ultimi, a questo punto, chiederne conto alla agenzia stessa e domandare ad essa chiarimenti soddisfacenti a tutela del loro buon nome.

Nei giorni scorsi da qual-

che parte si è detto che parlare di «informazione inquinata» a proposito della campagna di stampa contro i portuali di Genova — costata 500 o 600 milioni di lire — era una calunnia tanto più grave in quanto non si facevano nomi e non si portavano prove. Ora è — incontravertibilmente — la agenzia stessa che fa nomi e porta prove, compromettendo giornali e giornalisti di alcune testate accuratamente scelte fra le moltissime che di quei problemi si sono occupate per due mesi. Gli scritti di quei giornalisti sono affiancati, in una grave commistione, a quelli di articoli e pagine che recano correttamente in testa la dizione pubblicitaria «dobbiamo informare pubblicitaria».

Tutti i giornalisti — noi dell'«Unità» quanto gli altri — sanno bene quanto possa essere rischioso esprimere i propri convincimenti in determinate situazioni estremamente delicate. Equivocamente, pensiamo, deve preoccuparsi moltissimo se scopre che proprie prese di posizione vengono strumentalizzate grossolanamente a fini di parte.

Certo è possibile e anche probabile che sia uso comune di questa o quella agenzia pubblicitaria di portare articoli di giornale a prova del «buon lavoro» da esse svolto, facendo intendere ai propri clienti (anche quando questo magari non è vero) che quelle prese di posizione comparse sulla stampa sono il frutto di un lavoro assiduo di stimolo e di convincimento svolto dall'agenzia. Ma questa volta il trucco — se l'è — viene fuori con il documento che abbiamo in mano ed è quindi in portante che i giornali comunisti rispondano con lampi di verità sul «Doroteo» e che all'agenzia proprio le loro stimate presenze non esse esterne al comitato in una rassa. L'«Unità» ha chiesto conto di tutto ciò che è accaduto.

Il documento davanti è

Ugo Baduel

(Segue in ultima)

Adesso avrebbe circa trentacinque anni e potrebbe aspirare all'eredità

## Al giudice raccontano: Guttuso aveva un figlio

ROMA — Nuovi clamorosi sviluppi nel caso Guttuso? Ieri, proprio mentre nello studio del notaio Enzo D'Amato Riccardi si apriva l'ultimo tentativo dell'artista (quello che dovrebbe indicare in Fabio Carapezza l'erede universale) è circolata la voce — fattasi sempre più insistente col passare delle ore — dell'esistenza di un figlio naturale. Un'altra persona — dunque — che potrebbe a tutti gli effetti vantare i diritti di successione. L'indagine — sulla quale non è stato possibile avere conferme ufficiali — è stata portata a palazzo di Giustizia. Probabilmente qualcuno ha confessato ai due magistrati che conducono l'inchiesta sull'eredità del Maestro di essere al corrente di

questo nuovo particolare. Qualcuno avanza l'ipotesi che a fare la rivelazione possa essere stata la contessa Marta Marzotto, amica per oltre vent'anni di Renato Guttuso e sua confidente. La Marzotto infatti, come si ricorderà, ha avuto un lunghissimo colloquio — otto ore — con i magistrati romani. Ma chi sarebbe il presunto figlio naturale del famosissimo artista? Di lui si sa che avrebbe sui 35 anni e che, attualmente vive a Roma, ed è impegnato in una attività editoriale. Sarebbe nato da una relazione con una donna sposata con un uomo politico siciliano morto alcuni anni fa. Un parti-

colare toccante è possibile che il giovane non sappia di essere figlio di Guttuso. Se provata, l'esistenza di un figlio naturale avrebbe effetti di decisiva importanza nell'ambito del diritto alla successione. Il figlio naturale, infatti, potrebbe chiedere, ai sensi della normativa civilistica la dichiarazione «giudiziale» di paternità. In caso di pronuncia favorevole da parte del magistrato competente egli diventerebbe a tutti gli effetti erede legittimo. La richiesta è imprescrittibile si può proporre, cioè in qualsiasi momento e può essere supportata con ogni mezzo di prova salvo la dichiarazione della madre.

# Natta

ancio sia non solo interessante ma anche positivo per l'estensione delle nostre relazioni (o uno sviluppo) sia verso i partiti comunisti che sono due formazioni degne di attenzione sia verso i partiti socialdemocratici di Finlandia e Svezia. Io credo — conclude Natta — che potranno venire riflessioni in-

teressanti per il nostro partito e che potranno scaturire colloqui iniziative politiche. In particolare, sulle questioni a cui in questo momento si deve rivolgere l'attenzione della nostra sinistra: la pace e un nuovo sviluppo che dia lavoro e giustizia».

Franco Di Mare

# Tornano le Br

tavalori Il tentativo di rivendicazione della strage in un aula di giustizia e il ritrovamento del documento brigatista, sono avvenuti proprio mentre il ministro Scalfaro riferiva alla Camera e al Senato rispondendo ad una serie di interrogazioni sul nuovo sussulto terroristico e nel momento in cui anche le indagini parevano avviarsi ad una svolta decisiva. Gli inquirenti, infatti, avrebbero già identificato due dei terroristi (sarebbero noti latitanti) che avrebbero partecipato all'agguato sabato e nella loro confessione il magistrato starebbe per spiccare gli ordini di cattura.

È comunque il documento delle Br che, per tutta la giornata di ieri ha richiamato l'attenzione della polizia, dei magistrati dei servizi di sicurezza, del governo e del mondo politico. È la prima volta infatti dopo gli «anni di piombo» che il terrorismo, dopo un agguato mortale, torna a tentare una nuova «analisi politica» della situazione nazionale e internazionale. Il documento Br inizia affermando che «un nucleo della nostra organizzazione ha espropriato un furgone portavalori delle poste». Il documento aggiunge, subito dopo, che «Nel corso dell'azione la scorta armata è stata neutralizzata e stata requisita una pistola in dotazione degli agenti». Le Br passano quindi a spiegare che per una organizzazione comunista combattente l'esproprio è l'unico mezzo per finanziare il programma rivoluzionario. I terroristi aggiungono come incredibile giustificazione, di aver salvaguardato la vita dei civili «risparmiando la vita dell'agente che si è arreso». In realtà, come tutti ricorderanno, il povero Patente, capofila della scorta, rifugiatosi gravemente ferito tra due auto, per poco non era stato ammazzato come un cane da uno dei terroristi che aveva cercato di far fuoco contro di lui con un'arma che si era inceppata. Nel documento fatto trovare ieri, i terroristi delle Br parlano anche di «patrimonio storico» riferendosi alle loro azioni degli «anni di piombo» e a proposte del ingente bottino realizzato con l'assalto al furgone postale, aggiungono che «tutti coloro che si uniscono al coro del «canto del cigno» sulla strategia della Lotta Armata sappiano chiaramente che i proventi dell'esproprio saranno investiti con il rigore rivoluzionario che ci ha sempre contraddi-

stinto. Lanalisi «politica» del documento sulla attuale situazione, nazionale e internazionale appare grossolana, risonante fuori dal mondo e dalla realtà anche quando spiega le «situazioni» operative della borghesia al interno della «azienda Italia» e quando aggiunge che allo stato attuale delle cose si è arrivati ad un vero e proprio «arretramento della classe» con una dinamica da vera e propria «contro-rivoluzione». I brigatisti si occupano ovviamente anche della «stabilità» per poi affermare che «asse» dell'intervento strategico delle Brigate rosse è l'attacco al cuore dello Stato inteso come attacco alle politiche dominanti nella congiuntura che oppone il proletariato alla borghesia, attacco che mira a rompere gli equilibri politici che fanno marciare i programmi della borghesia imperialista rendendone ingovernabili le contraddizioni. Il tema è vecchio e risale ai primi assassinii e alle prime azioni di terrore e di sangue. I brigatisti, come è sempre accaduto dimenticano volutamente di spiegare in che modo intendano attaccare il «cuore dello Stato» missiando cioè due poveri poliziotti. Il documento come era da attendersi parla ancora di una «guerra di classe di lunga durata per la conquista del potere politico e l'instaurazione della dittatura del proletariato». Il resto è immaginabile una lunga logorrea e assunzione di parole e di fraasi, infine, l'annuncio che i terroristi stanno lavorando per il consolidamento del «Fronte combattente antimperialista». In pratica la conferma che le Br intendono riaprire il fronte del terrore e del sangue, della paura e del ricatto. Il documento annuncia, inoltre, il collegamento con il terrorismo internazionale quando dice «L'attività della guerriglia in Europa che pur nella specificità ha come denominatore comune l'attacco all'imperialismo Usa e alla Nato trova convergenza obiettiva con le lotte dei popoli progressisti della regione mediorientale mediterranea. Si citano la Raf tedesca e altre organizzazioni terroriste. C'è comunque, per la prima volta, anche l'esplicito annuncio della ricerca di un accordo con il terrorismo mediorientale. Il documento datato Roma 17 febbraio si conclude con una serie di slogan e con la firma: «Per il comunismo Brigate Rosse per la costruzione del Pcc».

Wladimiro Settimelli

# I giornali

ben nutrito e contiene il frutto di un periodo soltanto del lavoro dell'agenzia Hill and Knowlton precisamente dal 13 dicembre al 18 gennaio. È presumibile che un secondo rapporto da allora alla metà di febbraio sia ora giunto sul tavolo dei committenti, ma di questo non abbiamo avuto finora copia. Dunque abbiamo detto delle prime due pagine. Per quanto riguarda l'elenco delle attività svolte in dicembre e in gennaio che seguono, è da segnalare qualche cosa di significativa non tanto in questo caso per quello che riguarda la stampa quanto — come si fa notare in ambienti della Cgil a Roma — per quello che riguarda l'«intimità» con il quale gli utenti del porto svolgevano la trattativa con le controparti sindacali. Il 17 dicembre — ad esempio — è detto nel documento che è il «secondo» incontro fra agenzia e utenti del porto per «concordare programma definitivo e stesura bozza contratto». Il 18 è l'incontro a palazzo San Giorgio con gli utenti e la definizione con editori e stampatori delle uscite dei manifesti. Il 19 dicembre si dà il via alla Indagine Doxa e il 20 dicembre si notifica che sono usciti un manifesto e il quarto di stampa di pubblicità pagata sull'«Avvisatore marittimo». Il Giornale nuovo il Mercantile il Lavoro. Il proprio quel giorno il 20 gli utenti firmano con la Cgil e con la Uil il primo accordo separato ma evidentemente «credevano ben poco che quella firma servisse a chiudere la vicenda se tanto si adoperavano in quelle ore per pompare la loro propaganda». Il fatto si ripete il 23 gennaio quando l'agenzia «firma a suo attivo» predisposte mailing lista per invio libro bianco (500 nominativi) mentre lo stesso giorno gli utenti «omittenti della «campagna informativa» firmano con la mano sinistra il secondo accordo separato con

Cisl e Uil. E con lo stesso spirito è sicuramente firmato anche l'accordo — questa volta unitario — compresa cioè la Cgil — del 18 gennaio. Il «rapporto di attività» dell'agenzia si ferma al 12 gennaio ma è chiaro dal tipo di bilancio di attività indicato fino all'ultimo giorno che il lavoro è programmato almeno per molte settimane ancora. Insomma gli utenti del porto mentre firmavano accordi che dovevano sancire la fine della vertenza continuavano a fare accumulare e a sparare munizioni dalla loro preziosa agenzia pubblicitaria che come sempre abbiamo detto faceva solo il suo ineccepibile e onorato mestiere. Un mestiere costoso peraltro. Il documento fascicolo che abbiamo in mano contiene a questo punto (dopo le attività di dicembre e gennaio) le indicazioni e gli impegni sul modo di condurre la campagna informativa. L'indice del programma di cui già riferiamo a suo tempo — è questo «il problema» (la materia da trattare) è il porto di Genova la gente ne sa poco e lo sa male. «Gli obiettivi di comunicazione» («sensibilizzare in modo mirato i pubblici interessati»). «La filosofia» («il tono deve essere sempre autorevole non aggredire ma affermare non si possono più sostenere rendite di posizione privilegi anacronistiche»). «I pubblici» («a) i giornali di cui si parla (nel documento) e di costume i callisti del port della stampa quotidiana e periodica b) i politici c) i sindacati d) gli amministratori e gli utenti del porto e) altri possibili fruitori g) la popolazione («nazionale e genovese»). «I mezzi» («redurre un position paper libro bianco «stimolare la riduzione di inchieste e articoli di tagliati» «sviluppare un programma di uscite a pagamento») «Il budget» («la paginella che abbiamo riportato integralmente in prima pagina del

giornale da notare per quanto riguarda quelle cifre che mentre si capisce bene che l'agenzia possa dover spendere 40 milioni per un libro bianco o 25 milioni per organizzare una conferenza stampa resta misterioso quali siano le possibili spese dell'agenzia che giustificano una erogazione di ben 10 milioni per «inchieste e articoli del tipo di cui si parla» come si è scritto. Da notare inoltre che nel testo si fa «una cifra e poi si fa solo per le «prese di posizione di personaggi autorevoli» o «son» ci «frè non prevedibili»). «I tempi» («l'intera campagna si svolgerà nell'arco di due mesi»). In questa parte del fascicolo sta anche l'indicazione che «si stima necessario un investimento di 500/600 milioni». Ultima parte del fascicolo «rapporto di attività» e quella titolata «per vostra informazione». Si noti che questa dizione è indirizzata anche es-

sa agli utenti/committenti in questa parte vengono mischiati (ed è gravissimo come abbiamo già fatto osservare) articoli dichiaratamente pubblicitari documenti sindacali come quello dei delegati della Compagnia portuali o la lettera a Benvenuto a altri e arlecini presi invece da tre testate Repubblica Italia Oggi So le 24 Ore. Oltre naturalmente i giornali genovesi. Ecco sono questi giornali tutti insieme che a nostro modo di parere dovrebbero chiedere oggi conto alla Hill and Knowlton del perché si sono inclusi arbitrariamente i testi di articoli di loro proprietà nel corpo di un «rapporto di attività» come se fossero frutto di un lavoro pagato dai committenti all'agenzia e di cui si offre prova piovata. Gli innocenti protesteranno la loro buona fede?»

di questioni. Insomma tutto fa tranne dire che cosa cavolo vuole. Questa politica con i suoi sottili sofismi i suoi segni impercettibili e oscuri il suo apparente consistere in una mera sequela di allusioni criptiche non è come si potrebbe ingenuamente credere un minuetto fine a se stesso una grassa bolla di sapone tanto fiaccida quanta inconsistente un falso movimento inscenato a bella posta per che tutto resti fermo. No le scommesse ci indistesse di mostrano che la politica è vissuta dalla gente come un appassionante mistero con un istico un geipo del tipo tutto da decifrare un universo semantico sublime e affascinante. Come quando a Napoli si traducono i sogni in numeri del lotto così i giocatori che puntano su Craxi o De Mita hanno capito benissimo che la politica «ci» come ci viene proposta da

protagonisti e mass media è uno straordinario codice segreto che solo facendoci «ru spaci» mid un cartomanti indovini sibille possiamo fare nostro. Che cosa avrà voluto dire Nicolazzi «auspicando soluzioni diverse»? E «spidoliti» «auspicando diverse soluzioni»? E Falluelli partecipando a quel convegno? E il «scuoli di moerati» Ciozia disarcando quell'altro convegno? «Se non si è in grado di capire fino adesso è solo perché non sappiamo leggere tra le righe». Se 47 è morto che piri lor e Ciozia e «staffetta che sitta» Se 77 e le gambe delle donne forse Falluelli «selezioni anticipite». Bisogna saper interpretare. La politica è un gioco meraviglioso lo punto un milione su Margherita Boniver proprio ministro del Tesoro. I ricchi? E chi lo sa? La c'ibala.

Ugo Baduel

Michele Serra

# Toto sul governo

Si tratta di indovinare le sito di alcuni e ve i prossimi venturi in un exip solo e senza ovviamente che gli eventi abbiano un nesso logico tra loro. La conclusione insomma è puramente strumentale al vizio e serve a molti cari. on il numero dei quistiti da sciogliere la difficoltà della scommessa è dunque il mistero. Mettiamo che uno stesso si indovinare il nome del prossimo presidente del Consiglio la classifica finale della Nocera il numero di golf di Missoni posseduto da Nino Manfredi. Il giorno esatto nel quale Donat Cattin dirà che l'unico valido antidoto all'Aid è la Nutel. La vincerebbe un franco di

quattrini e se li meriterebbe anche. Ma al di là del fascio diciamo ogni statistico (dun què scultivamente marmite) (o) degli «eventi multiplica» aggiunto che l'inserimento di una soluzione della prossima «risi di governo tra le variabili del gioco è molto utile a capire quanto falso sia il pregiudizio di chi sostiene il distacco tra istituzioni o cittadini tra politica e Pae e Gli italiani in realtà seguono con grande passione la politica anche qui la politica ingiustamente di strati ita che possiamo quotidianamente apprezzare su pioni e i telegiornali fitta di gente che «auspicano» «esprì ne preoccupazione» «mette sul tappeto una serie

Ugo Baduel



MILANO Viale Fulvio Testi 75 Telefono (02) 64 23 557  
ROMA Via dei Taurini 19 Telefono (06) 49 50 141

## Perù

PARTENZE 16 marzo DURATA 14 giorni (11 notti)  
TRASPORTO voli linea  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2 750 000  
(supplemento partenza da Roma lire 125 000)

## Kenya - Soggiorno a Mombasa

PARTENZE 20 marzo DURATA 9 giorni (7 notti)  
TRASPORTO voli linea  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1 380 000  
(settimana supplementare lire 360 000)

## Cuba tour e Varadero

PARTENZA 16 febbraio - DURATA 15 giorni (13 notti)  
TRASPORTO voli charter  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1 790 000

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

## CONTA SULLA RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI SAVA

Su tutte le auto e i veicoli commerciali FIAT disponibili presso i Concessionari e i Succursali fino al 28 febbraio potete contare su un risparmio del 25% sul l'ammontare degli interessi SAVA. In concreto ecco vi qualche esempio: Vi piace la PANDA YOUNG? La ritirare subito e pagandola in 47 rate mensili da L. 188 000 risparmiate L. 943 000. Vorreste invece la UNO 60 L 3 porte? Con 47 rate mensili da L. 252 000 risparmiate L. 1 265 000. Preferite una REGATA 100i e? Ecco che il vostro risparmio con 47 rate mensili da L. 446 000 arriva a L. 2 238 000. Se poi vi occorre per lavoro un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL con 47 rate mensili da L. 329 000 il vostro risparmio netto è di L. 1 651 000. Se invece pensate che i vostri problemi di trasporto possono essere risolti con un DUCATO MAXI G V DIESEL a conti fatti — cioè con 47 rate mensili da L. 677 000 — risparmiate ben L. 3 398 000. Le cifre parlano chiaro: in contanti anticipate solo IVA e messa in strada e bastano i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

## CONTA SU UN RISPARMIO FINO A 2'000'000 CON SAVALEASING

Ecco un altro bel vantaggio: fino al 28 febbraio SAVALEASING riduce il costo del finanziamento in vigore. Aziende professionisti e privati possono così contare su un risparmio fino a L. 2 000 000 IVA inclusa. Per qualsiasi vettura o veicolo commerciale FIAT SAVALEASING prevede comode soluzioni di pagamento da 18 a 48 mesi: conti alla mano dovete solo scegliere la proposta più conveniente per voi.

## CONTA SU UN ANNO DI SUPERBOLLO PER TUTTI I DIESEL

Nella vostra agenda di febbraio dovete restare anche un'altra straordinaria facilitazione FIAT: per chi se decide di acquistare una qualsiasi autovettura diesel della gamma FIAT oltre ai vantaggi SAVA e SAVALEASING mettete in att'vo una riduzione sul prezzo che av' in mano pari al valore del Superbollo per un anno. T'rate le somme? Allora d'accordo. Una FIAT a febbraio e i conti tornano.

Speciale offerta non cumulabile con altre in z at ve in corso. In base ai prezzi e tassi in vigore il 1/2/1987.

E una speciale iniziativa di Concessione e Succursali va da fine al 28/2/1987 su tutte vetture e veicoli come e da gamma FIAT.



Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

# A Febbraio conta su Fiat

